L'intervista

La direttrice artistica Piera Detassis sulla manifestazione romana

"Kermesse popolare dall'identità forte"

Piera Detassis

"Sono proprio i registi a chiederci il concorso: un premio fa sempre da incentivo"

«LE ESTERNAZIONI del ministro Galan rientrano in un gioco delle parti infruttuoso. In particolare nel momento in cui si sta chiudendo l'organizzazione della prossima edizione»: parla così Piera Detassis, coordinatrice artistica del Festival internazionale di Roma, dopo le ultime dichiarazioni del ministro dei Beni culturali sui rapporti tra Roma e Venezia in materia di festival del cinema.

Il destino di Roma e Venezia sembra quello senza fine dei duellanti. Ma alla fine, qual è il senso di due festival del cinema?

«Se il tema è quello della diversificazione tra le due manifestazioni, posso dire con certezza che ci è molto chiaro fin dalla costituzione di quello romano».

Il tratto decisivo del Festival romano?

«È un festival metropolitano, molto seguito dalla gente comune con una porzione di mercato unica in Italia e con tre concorsi molto amati che ci vengono richiesti dagli autori stessi perché un premio resta un incentivo importante. Non capisco perché non dovrebbe esserci il concorso, che caratterizza tutti i festival del mondo da Cannes a Toronto. Le differenze con la mostra di Venezia sono lampanti e anche le regole sono diverse».

Il suo mandato e quello del presidente Rondi sono in scadenza alla fine della prossima edizione. Un "consiglio" a chi verrà dopo di lei?

«È chiaro che a Roma non si è mai voluto fare Venezia: l'idea è stata sempre quella di un modello metropolitano mentre Venezia è luogo più votato alla ricerca. E l'incertezza che ci ha accompagnato in questi anni non ha aiutato affatto. In sostanza: credo che per questo festival la risorsa più significativa sia la continuità. Del resto, io credo molto nella competizione e direi che Roma ha avuto su Venezia un effetto benefico. Noi siamo in uno spazio straordinario come l'Auditorium e ora Venezia sembra finalmente occuparsi di migliorare le sue strutture».

(f. gi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile